

7 settembre 1991

Gentilissima Signora Laureat Giganti,

Sono mortificato del mio lungo silenzio e mi sento molto in colpa di non aver risposto alla Sua lettera del 26 aprile, che comunque arrivò quando eravamo in America per la maggior parte di maggio. In giugno feci due viaggi e avevo molto da fare al Museo e finalmente il 2 luglio ebbi un brutto incidente: sono cascato per terra con una scala in cucina e oltre una ferita sopraocigliare mi sono rotto lo scafoide della mano sinistra, che da quel tempo è in gesso, primo tubo il braccio, ed ora solo il braccio inferiore, fino al 20 settembre. Perciò lo scrivo a mano e spero che potrà leggere la mia

scrittura.

Pochi giorni fa ebbi una telefonata di un signore svizzero (Bushart) che mi pregò di telefonare la Signora Martin, il cui feci e il 4 settembre mandai per Fax una lunga lettera alla Signora Martin.

Quando ero brevemente a Roma in Aprile, ebbi una conversazione con Enzo Costantini, che espresse il suo desiderio personale e anche l'accordo suo e quello della Thyssen, che prendessi in mano il progetto del catalogo Thyssen lasciato incompiuto da Giuliano e sembrava che Enzo sognava che potesse scrivere la maggior parte delle schede ancora da fare. Poi lui mi telefonò in giugno e io gli dissi che mi era praticamente impossibile avendo troppi impegni al Museo (dove prepariamo anche un catalogo), ma che ero disposto ad aiutare come un esperto di coordinatore e di scrivere qualche scheda. Poi in maggio la Signora de Peverelli mi mandò alcune fotografie da fotografare, sperando dal print-out che Enzo mi aveva dato ("Situazione scheda Thyssen gennaio 1993) capivo ben poco.

Ho anche in mano le due pagine "Progetto catalogo Thyssen" non mi ricordo più se le avevo ricevute da Enzo o dalla Signora de Peverelli.

Come dissi a Enzo durante quella telefonata, sono favorevole a distribuire le schede agli specialisti relativi. Credo che ora è la cosa più realistica. È vero che beri nel 1976 pubblicò il cat. di Baltimore e prima e dopo quello del Metropolitan Museum, ma ora divide le schede dei cataloghi Beria a tanti collaboratori. Credo che i tempi che una persona possa scrivere un tale catalogo in un determinato arco di tempo, sono finiti e forse Giuliano era l'ultimo che avrebbe potuto farlo.

Forse lei non sa che mi avevano già offerto questo volume nel 1981/82 e lo dovrei rinunciare perché ho troppo lavoro qui.

Ora, vedendo quelle ~~due~~ ^{tre} pagine del "progetto cat. Th.", risulta, che ci sono tre gruppi di schede ben distinti:

1. le 5 schede terminate da Giuliano, che saranno perfette e che non si toccano.
2. le 50 schede scritte o in fase di scrittura della Ignota de Peverelli.
3. le 76 schede rimanenti da distribuire.

Dopo la mia telefonata con Irene Martini le ho mandato i miei commenti. In gran parte i nomi mi sembrano quelli giusti, ma alcuni sono morti e altri sono molto bizzarri. Non so chi ha suggerito questi nomi.

Per quanto riguarda me, a me è ipoteticamente assegnata una scheda, quella del Santleschi, il che mi sta bene. La grande maggioranza dei quadri appartiene alla scuola veneta-veneziana, di cui non sono specialista né competente e non vedo quali altre schede dovrei chiedere o assumere. Mi rendo conto che è un risultato magro e non quello che Enzo aveva in mente, ma non vedo altra strada.

Per quanto riguarda la coordinazione, mi rendo conto che ovunque si occupa di questa cosa, si muove su un campo minato e spinoso, dato le molte gelosie e anonimità fra

gli storici dell'arte e la divisione in campi e gruppi, che si può lamentare, ma che è una realtà.

Io penso che sia augurabile che esista un piccolo comitato editoriale e coordinativo (forse 3-4 persone, di cui naturalmente una sarebbe lei). Sarei disposto a far parte di un tale comitato coordinativo/esecutivo, ma ci vuole almeno uno storico d'arte italiano di una certa autorità che conosca meglio di me il campo degli storici dell'arte italiani: potrebbe essere Mauro Lucco o un altro, preferibilmente uno che è esperto in الفنية veneta.

Mi rendo conto che una difficoltà consiste nel fatto delle 50 schede della Signora de Roverelli, che sono un po' la crème de la crème. Potrebbe forse essere un po' difficile attrarre delle persone buone per p.e. Pintoricchio e Veronese se questa persona poi vede che Titiano e Carpaccio sono già stati fatti.

Questi sono più o meno i miei pensieri che ho già comunicati alla Signora Marky, che non conoscevo prima. Sono intanto a sua disposizione per altre discussioni e futuri sviluppi.

In ogni caso le allego le fotocopie degli elenchi dei nomi con le mie alternative e commenti.

Pregandola di nuovo di perdonarmi per il ritardo della mia risposta, la saluto molto cordialmente,

Suo
Enrico Lucco

durante la mia ricovalescenza in luglio e agosto ero purtroppo preso da un altro lavoro per Racuntlan contrattato molti anni prima e mi facevano una terribile pressione. Or è fatto - ma le corrispondenze soffrono. Mi dispiace.

NON SI SOLO MAI ARRIVATO

24 settembre 1993

VIA DELLA MERCEDE, 12
00187 ROMA

Gentile prof Erik Schleier,
il suo italiano è perfetto e la sua scrittura meravigliosamente chiara - Spero che ora tutti i suoi acciacchi causati dalla caduta siano un ricordo su cui piacevolmente scherzare -

Grazie per la sua lunga lettera piena di spiegazioni - Mi ricordo molto poco di quello che faccio in questo periodo ma credo di averle già scritto dopo il suo viaggio a Roma in cui nousi siamo incontrati a proposito del lavoro della collezione Thyssen - Dopo la morte di Giuliano e dopo un incontro con l'intelligente signora Martin speravo che il lavoro potesse essere continuato nello studio Briganti e ero sicura che le sue allieve e collaboratrici non avrebbero tradito l'amato maestro - Ero sicura che sarebbe stato un lavoro perfetto come lo avrebbe fatto Giuliano salvo la sua straordinaria capacità e amore per la scultura - Laura Laureati e Ludmilla Trezzani sono delle ottime scultrici di cui Giuliano aveva totale fiducia sono state al suo fianco in tutte le sue avventure culturali per quindici anni - Pensavo che le due studiose affiancate da Maria de Pererelli che è un'ottima organizzatrice e un'attenta esecutrice avrebbero sostituito bene Giuliano - So che Giuliano le avrebbe scelte e tutte e tre insieme -

Questo non è stato accettato, il mio compito è finito. Una volta che non è più quel focolare che è rimasto dello studio Briganti o degli allievi di Briganti il rapporto tra Giuliano e Thyssen è chiuso -

Conservo le tre schede che Giuliano ha compilato con lo stesso amore e attenzione con cui conservo le altre sue cose - rimane un contributo inutilizzato e inutilizzabile per ora e basta -

Avrei dato il lavoro che Maria de Pererelli ha fatto per Giuliano se il nuovo curatore del catalogo che fin ora pensavo fosse lei, avesse preso la dr. de Pererelli come collaboratrice - organizzata non conoscitrice - Così come stanno le cose tutto rimane in un cassetto inutilizzato -

Giuliano ha sempre pensato che sarebbe stato un incarico giusto per un giovane o più giovani con settori - Solo che, stupidamente non si rischia sui giovani - Con settori o si è da giovani o non si è mai - da vecchi si perfeziona quello che si è già -

Giuliano da vecchio è diventato uno scrittore e un saggio ma forse anche queste due qualità gli sono sempre appartenute -

Auguri per il suo lavoro - e capisco le sue tante perplessità che spero possano essere superate - se questo le fa piacere -

Se questa sua lunga lettera è anche un'offerta per me di aiuto - la ringrazio e le indico in cosa potrebbe aiutar mi - Ho bisogno di consigli e di libri per la biblioteca di Giuliano - La biblioteca dopo la sua morte sono riuscita a farla notificare in modo che non possa essere sparpagliata - Ma secondo il suo desiderio dovrebbe essere aggiornata - questo è più difficile -

La ringrazio e molti e molti saluti

Luisa Laureati Briganti